

LA LETTERA

Cosa resta delle esperienze interculturali al tempo del Covid

In questo strano anno, che ha visto la scuola italiana sperimentare nuove forme di didattica, si registrano, tra le tante, le storie degli studenti che, a causa della pandemia, sono stati costretti ad interrompere il programma di studi all'estero. Anche i docenti, a metà marzo, si sono trovati nella situazione di dover gestire, da remoto, rientri previsti e programmati per l'estate.

Tuttavia, già nella Nota n. 493 del 14/4/2020 il Ministero dell'Istruzione, nel fornire indicazioni circa il loro reinserimento, invita i Consigli di classe a valutare e a valorizzare, oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, le competenze trasversali e interculturali acquisite.

Inoltre, l'Ordinanza Ministeriale n. 11 del 16/5/20 riconosce il valore pedagogico della mobilità studentesca internazionale, sottolineando nuovamente la necessità di valutare e valorizzare la competenza interculturale, uno degli obiettivi di apprendimento chiave, atteso dai programmi educativi di mobilità studentesca internazionale.

Tra il 2016 e il 2018 una ricerca promossa dalla Fondazione Intercultura in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, ha coinvolto più di 100 insegnanti italiani, tra cui alcuni anche del Liceo Banzi, e un gruppo internazionale di esperti per progettare un modello innovativo di valutazione della competenza interculturale, specifico per la mobilità studentesca internazionale che prende il nome di Protocollo di valutazione Intercultura (Baiutti 2019, Pisa-ETS).

Si tratta di una serie di strumenti formali di valutazione della competenza interculturale. Il Liceo Banzi, forte di questa esperienza e di una lunga storia di scambi individuali e di gruppo, ha valorizzato il percorso scolastico delle quattro studentesse rientrate anticipatamente in Italia, chiedendo loro di presentarlo, contestualizzandolo all'interno di tutto il percorso formativo compiuto all'estero, a fine maggio, in un'apposita riunione del Consiglio di classe. Contemporaneamente le stesse sono state inserite nella DaD della loro classe di appartenenza, sollecitandone la partecipazione, ma, al contempo, favorendo l'impegno di chi, con determinazione, ha manifestato la volontà di continuare a seguire anche le lezioni della classe all'estero per arrivare al traguardo della «Graduation». A giugno le studentesse sono state regolarmente scrutinate, sulla

base di una serie di elementi, tra cui le valutazioni della scuola estera, il percorso scolastico in DaD, la valutazione globale dell'esperienza fatta, in relazione all'acquisizione della competenza interculturale; il riallineamento alla classe è posticipato al primo periodo del prossimo anno scolastico, come regolarmente accade al rientro da programmi di studio all'estero. La gestione del rientro anticipato di questi studenti ha confermato l'importanza per le scuole di mettere a sistema strumenti concreti per sostenere e valorizzare le esperienze di mobilità individuale dei propri studenti, comprese quelle che il Covid ha bruscamente interrotto.

Anna Rita Faggiano
Liceo Scientifico G. Banzi
Bazoli - Lecce

© Riproduzione riservata

